

Fondapi e la sostenibilità

Cari Soci, lavoratori e aziende,

Fondapi dal 2008 ha avviato una decisa attività di investimento che tiene conto dei principi di investimento responsabile: le risorse, i contributi dei lavoratori, vengono investite dai gestori internazionali all'interno di un'ampia selezione di azioni e obbligazioni.

Per la selezione dei titoli tuttavia i gestori:

- si confrontano con le migliori società che vantano il rispetto dei criteri di sostenibilità sociale, ambientale e di governance, sia in termini di rischio che di performance;
- non possono investire in aziende (circa il 6% del totale investibile) che presentano i più bassi livelli di sostenibilità ESG.

Ma cosa significa “investimento sostenibile e responsabile” (ESG)?

Si tratta di considerare non solo le performance di determinate classi di beni investibili, ma di analizzare tutti gli attivi e verificare il rispetto dei tre fattori sinteticamente indicati nella tabella

I più importanti fattori di investimento ESG:

Ambientale	Sociale	Governance
Inquinamento (prevenzione della contaminazione del suolo, dell'aria e dell'acqua per l'intera catena del valore)	Salute e sicurezza (riduzione di incidenti e vittime, salute e certificazione di sicurezza)	Diritti degli azionisti (un'azione, un voto)
Trattamento dei rifiuti e riciclaggio	Lotta alle discriminazioni nella forza lavoro, contratti a tempo	Presidente separato da Amministratore Delegato, Consiglio di amministrazione indipendente
Cambiamenti climatici (utilizzo limitato ed efficiente di materie prime e di energia, riduzione di CO2, energie rinnovabili)	Attività di microfinanza, comunità di reinvestimento	Strutture di governance, controversie sui compensi
corruzione, riciclaggio di denaro		

Il mercato finanziario in questi ultimi anni sta evolvendo in modo deciso verso questo tipo di analisi che consentono, nel tempo, di mitigare anche i rischi di investire in aziende che hanno minori qualità nel mantenere il posizionamento nel settore di riferimento.

Fondapi, con l'ausilio di NN Investment Partners - già ING Investment Management - uno dei gestori del Fondo, propone una rubrica di approfondimento che analizza in questo ottavo numero:

INVESTIRE CON BUON SENSO – L'approccio di NN Investment Partners all'investimento responsabile

Buona lettura.

NN Global Sustainable Equity

Relazione Q4 2015

Investire con buon senso – L'approccio di NN Investment Partners all'investimento responsabile

Firmataria dei Principi di
investimento responsabile

Signatory of:



Indice

.....	1
NN Global Sustainable Equity	3
• Descrizione della strategia	3
• Performance	3
• Attribuzione della performance.....	3
• Posizionamento	4
• Operazioni di portafoglio	4
• Andamento del punteggio ESG non ponderato del Comparto rispetto al benchmark	5
• Ripartizione del punteggio ESG del Comparto rispetto al benchmark ..	5
• Incontri con le società in materia di ESG.....	5
• Conferenze	6
• NN IP Belgio organizza il seminario sull'Investimento Responsabile ...	6
• NN IP Italia partecipa alla Settimana SRI 2015.....	7
• La Masterclass all'Università Nyenrode sull'integrazione dei fattori ESG	8
• Notizie ESG dal mondo delle società.....	8
• Altre notizie	9
• Il Gruppo NN firma il Paris Pledge for Action	9
• I commenti di NN IP sulla revisione della Direttiva sui diritti degli azionisti.....	9
• Assegnata ai comparti NN Sustainable Equity l'etichetta tedesca FNG	10
• Morningstar promuove NN Duurzaam Aandelen Fonds al rating Bronze.....	10
• Diritti di voto per delega	10
Tema in focus: Internet of Things – La rivoluzione industriale sostenibile...	12
• Introduzione	12
• Cos'è la Internet of Things?	12
• Prossime evoluzioni della Internet of Things	13
• Applicazione della Internet of Things.....	13
• In che modo la Internet of Things può migliorare la sostenibilità delle imprese?	14
• Come investiamo in questo tema?	14
Notizie ESG	17
• Ambiente – COP21.....	17
• Società – Un nuovo ciclo di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.....	17
• Governance – Le banche di Singapore adottano le linee guida ESG ..	17
Metodologia di screening della strategia NN Sustainable Equity	18
• Determinazione dell'universo di investimento sostenibile	18
• Criteri (relativi) best-in-class, ovvero "criteri positivi"	18
• Criteri (assoluti) di esclusione, ovvero "criteri negativi"	18

NN Global Sustainable Equity

Descrizione della strategia

La strategia NN Global Sustainable Equity investe principalmente in un portafoglio azionario globale diversificato. La strategia combina rischi e opportunità legati a fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) all'analisi finanziaria della società in questione. In questo modo teniamo conto di fattori che spesso esulano dal perimetro dell'analisi finanziaria tradizionale ma che possono avere un impatto significativo sulla performance a lungo termine¹.

Sulla base dei criteri di selezione "best in class" e di diversi criteri di esclusione viene determinato l'universo che presenta i requisiti necessari, da cui possono essere selezionate le società per la strategia Sustainable Equity. Per maggiori dettagli sui criteri di selezione si rimanda alla Metodologia di screening al termine della presente relazione. Il benchmark del Comparto è l'Indice MSCI World DM (netto).

Performance

Performance (EUR)*	Q4 2015	YTD	3 anni**	5 anni**	S.I.**
NN Duurzaam Aandelen Fonds	7,3%	11,7%	16,6%	12,5%	2,7%
MSCI World (Net)	8,4%	10,4%	16,9%	12,2%	1,9%
Rendimento relativo	1,1%	1,3%	-0,3%	0,2%	0,8%

*prima della commissione di gestione

**annualizzato dal lancio, maggio 2000

Fonte: NN IP Investment Risk Management, Factset

Lo scorso trimestre i mercati azionari globali hanno registrato una forte ripresa dopo i ribassi che hanno caratterizzato il terzo trimestre. L'Indice MSCI World (Net) ha guadagnato l'8,4% in euro, con un conseguente rendimento sull'intero anno del 10,4%. Il miglioramento degli indicatori di sorpresa economica, il sostegno fornito dalle banche centrali e l'indebolimento dell'euro sono stati i principali driver della performance trimestrale. Il tutto agevolato da una stagione di utili migliori del previsto.

I dati macroeconomici sono stati positivi. L'indagine PMI condotta presso i responsabili degli acquisti dell'eurozona ha evidenziato dati superiori alle aspettative ed è migliorata la fiducia dei consumatori in Europa. Negli USA i dati mensili sull'occupazione sono stati molto

¹ Sono sempre più numerose le prove a supporto del fatto che le tematiche ESG possono avere un impatto sostanziale sulla performance dei portafogli, in particolare a lungo termine. Ci riferiamo alle relazioni Mercer "Demystifying Responsible Investment Performance" ("Demistificare la performance dell'investimento responsabile") e "Shedding light on Responsible Investment" ("Far luce sull'investimento responsabile") nonché a numerosi articoli accademici (quali, ad esempio, lo studio Harvard "The Impact of a Corporate Culture of Sustainability on Corporate Behavior and Performance" – "L'impatto di una cultura aziendale della sostenibilità sul comportamento e sulla performance aziendali").

migliori del previsto, spianando la strada ad un aumento dei tassi di interesse a dicembre. L'attività USA è stata spronata dall'aumento della spesa al consumo e degli investimenti negli immobili residenziali, mentre la produzione manifatturiera è stata penalizzata dalla debole domanda globale e da un dollaro forte. Più sottotono i dati del Giappone, con un'economia in modesta crescita che mette in dubbio l'efficacia dell'Abenomics. Ancora deludenti i dati sull'economia cinese.

A dicembre i mercati sono rientrati in territorio negativo. Il primo aumento dei tassi di interesse negli USA dopo la crisi era ampiamente previsto. I mercati azionari e valutari hanno reagito con la calma ma questa mossa di portata storica è atterrata su mercati volatili, focalizzati su fattori quali il peggioramento delle condizioni dell'economia mondiale, la bassa inflazione e il calo dei prezzi delle commodity. I prezzi del petrolio sono scesi ai livelli più bassi degli ultimi sette anni dopo il mancato accordo in ambito OPEC sui tagli alla produzione. In Europa l'annuncio della BCE in merito all'estensione del programma di politica monetaria espansiva ha deluso le aspettative, con un conseguente balzo dell'euro e calo dei prezzi azionari a livello mondiale. Il Giappone ha sorpreso i mercati annunciando un ulteriore allentamento della politica monetaria.

Durante il quarto trimestre del 2015 tutte le regioni hanno messo a segno performance positive in euro. Il Giappone (+12,4%) e i Paesi asiatici sviluppati escluso il Giappone (+11,3%) sono stati i mercati più forti. Gli USA sono saliti del 9,7%, mentre l'Europa (+5,3%) e i mercati emergenti (+3,5%) hanno sottoperformato. I settori ciclici hanno registrato un rally iniziale, con il netto sorpasso di materiali, industriali e IT sui difensivi. A dicembre il sentiment ha girato nuovamente a favore dei difensivi. Nel complesso, l'IT si è distinto con un +11,8%. Molto bene anche il settore healthcare (+9,9%). Energetici (+2,0%) e utility (+4,1%) i meno brillanti. In termini di stili, la performance dei titoli growth ha superato quella dei titoli value e le large cap hanno battuto le small cap.

Attribuzione della performance

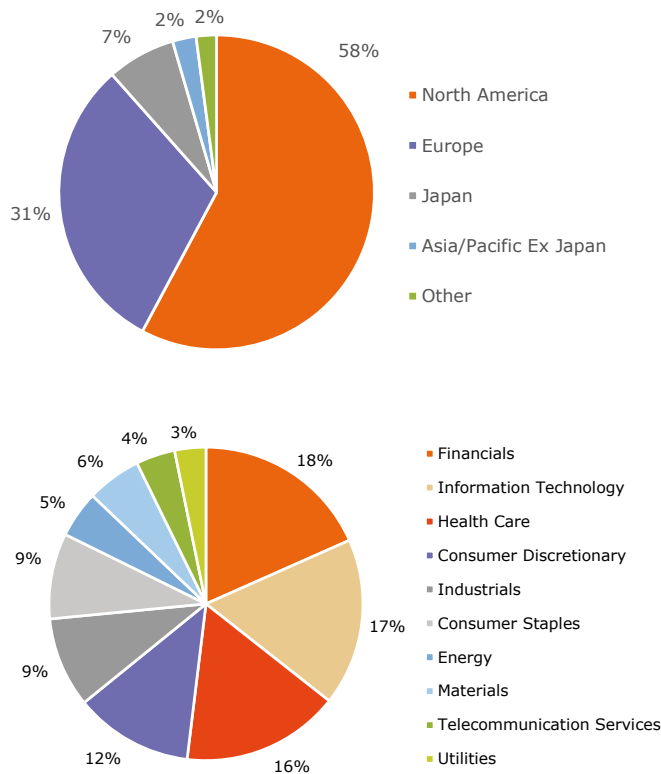
	In %
Allocazione Settoriale	0,00
Selezione titoli	-1,10
Altro	0,00
Totale	-1,10

SETTORE	Allocazione Settoriale	Selezione titoli
Energia	0,06	-0,14
Materiali	-0,02	0,07
Industriali	-0,03	-0,73
Beni di consumo discrezionali	0,00	-0,86
Beni di consumi base	-0,05	0,04
Settore sanitario	0,07	-0,04
Finanziari	0,03	0,13
Tecnologia	0,07	0,32
Servizi di telecomunicazione	0,01	0,20
Utility	0,00	-0,02
(Liquidità)	-0,13	0,00
Totale	0,02	-1,09

Nonostante la sovraperformance registrata per l'intero 2015, nel quarto trimestre dell'anno il risultato della strategia è stato inferiore a quello dell'Indice MSCI World (Net). L'allocazione settoriale ha contribuito positivamente, mentre la selezione dei titoli ha rappresentato il principale freno alla performance relativa. Negativo anche il contributo della liquidità in un mercato in salita.

I titoli selezionati nei settori beni di consumo discrezionali e industriali hanno realizzato le peggiori performance. Particolarmente negativo il contributo di PVH sulla scia del rallentamento dell'attività del settore abbigliamento negli USA. Le società esposte ai canali dei grandi magazzini statunitensi sono state perlopiù deboli a causa di un fatturato deludente a fronte di flussi di traffico scarsi che hanno pagato il prezzo del clima caldo e di un dollaro forte che ha inciso negativamente sul potere di acquisto dei turisti. Altro detrattore è stata la società USA operante nel settore della gestione dei rifiuti sanitari Stericycle, dopo l'annuncio di risultati inferiori alle attese per il Q3 2015 a causa della debolezza dei progetti di acquisizione di PSC nel 2014. Il contributo maggiore alla performance relativa è arrivato invece dalle posizioni IT nelle statunitensi Google e Microsoft.

Posizionamento



Fonte: NN IP Investment Risk Management, Factset

Operazioni di portafoglio

La strategia ha rivisto il proprio posizionamento nel settore dei finanziari e in quello degli industriali. Nel primo abbiamo aggiunto l'assicuratore Munich Re al portafoglio. A nostro parere, questo riassicuratore è dotato di una management forte e dovrebbe resistere meglio all'eventuale discesa dei prezzi del settore. Solidi anche la posizione patrimoniale e i rendimenti sul capitale. La società ha un buon punteggio ESG, supportato dall'obiettivo di sviluppare un quadro di riferimento per integrare gli aspetti ESG nel core business. La strategia ha finanziato l'acquisto vendendo la posizione nell'omologa britannica Prudential. Crediamo che quest'ultima dovrà affrontare condizioni avverse a causa delle attività asiatiche.

Nel settore industriale abbiamo venduto la posizione in Cummins, società specializzata in gruppi elettrogeni e produzione di energia. La società sta affrontando molteplici difficoltà, tra cui la saturazione del business globale dei camion, e crediamo che le sue prospettive siano destinate a peggiorare.

Abbiamo utilizzato i proventi della vendita per acquistare una posizione nella tedesca Brenntag (settore chimico industriale e specialistico), società leader di mercato che svolge un ruolo di consolidamento nella distribuzione chimica e presenta un solido bilancio con una buona crescita organica.

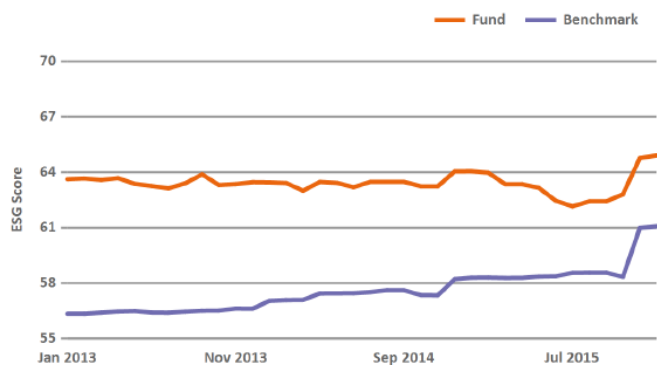
La strategia ha anche rivisto il posizionamento nei settori telecomunicazioni e tecnologici. Abbiamo effettuato una presa di profitti in Cable & Wireless Communication a seguito dell'acquisto della società da parte di Liberty Global, reinvestendo il ricavato in Cellnex Telecom che dovrebbe beneficiare della crescita nell'utilizzo dei dati. Nell'IT, abbiamo venduto la società di semiconduttori TSMC a fronte dell'attuale debolezza del settore e abbiamo introdotto Tencent, la principale piattaforma social della Cina. La società è molto ben posizionata per trarre beneficio dalla crescita dello spazio internet locale e riteniamo che in prospettiva possa conseguire rendimenti superiori e sostenibili.

Abbiamo ribilanciato il portafoglio e venduto tre società con controversie strutturali. Nestlé, Syngenta e Citigroup sono state tolte dal Comparto in quanto si trovano di fronte a controversie, rispettivamente, in materia di diritti dei lavoratori, sicurezza prodotti e coinvolgimento in manipolazione dei cambi. Dall'inizio di tali controversie non abbiamo notato miglioramenti significativi da parte delle società su tali questioni: da qui la nostra decisione di eliminarle dal portafoglio.

Continuiamo ad applicare un orizzonte a lungo termine e siamo investiti in titoli sostenibili di alta qualità: concentriamo l'attenzione in particolare sui beni immateriali delle società. La strategia è sovrappesata nel settore IT e sottopesata nei settori energetici e industriali.

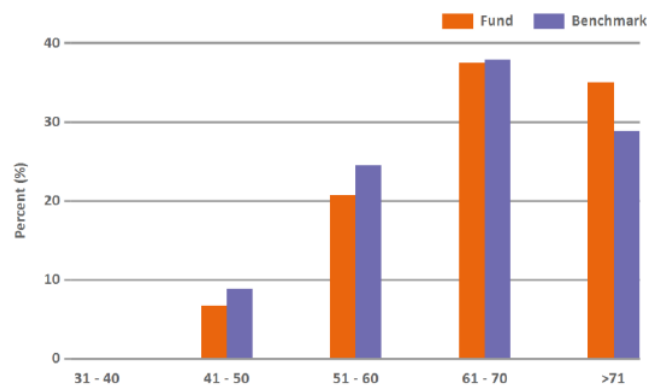
Sulla base dei nostri criteri di sostenibilità best-in-class, il punteggio ESG del Comparto alla fine del quarto trimestre è pari, in media, a 55 rispetto a 61 del benchmark (basato su elementi costitutivi a ponderazione neutrale).

Andamento del punteggio ESG non ponderato del Comparto rispetto al benchmark



Fonte: Ricerca Quantitativa e Strategia NN IP

Ripartizione del punteggio ESG del Comparto rispetto al benchmark



Fonte: Ricerca Quantitativa e Strategia NN IP

Incontri con le società in materia di ESG

Noi di NN Investment Partners (NN IP) siamo assolutamente convinti dell'importanza di un dialogo costante con le società, non solo per le società dei Comparti Sostenibili ma per tutti i comparti gestiti. Attraverso il dialogo e l'engagement incoraggiamo le società ad adottare le pratiche ESG che riteniamo appropriate per loro, tra cui l'adesione agli standard internazionali di comportamento aziendale al di là del rispetto della legislazione locale. Ci aspettiamo che tutte le società in cui investiamo adottino standard, politiche e processi gestionali atti a coprire i potenziali rischi ESG che le riguardano. Date le nostre strategie di investimento attivo, non solo gli specialisti ESG ma anche i nostri analisti di settore e gestori di portafoglio sono impegnati in un dialogo costante con le società in cui investiamo. Durante gli incontri con le società essi affrontano anche tematiche ESG che potrebbero avere un impatto significativo sull'attività aziendale.

A seguito dello scandalo sulle emissioni, abbiamo incontrato i signori Bogun e Hunger (entrambi dell'Ufficio Relazioni con gli Investitori del Gruppo) di Volkswagen. L'incontro è servito a capire meglio lo scandalo delle emissioni e le misure intraprese per indirizzare la società verso una linea di maggiore sostenibilità.

Il 18 settembre 2015, l'Agenzia Statunitense per la Protezione Ambientale (EPA) ha pubblicato un avviso di violazione nei confronti di Volkswagen (VW) per la violazione delle disposizioni della normativa statunitense in materia di emissioni atmosferiche (Clean Air Act). Stando alle risultanze, la società avrebbe usato un "dispositivo truccato" attivo solamente durante i test sui livelli di emissioni, in modo tale da far risultare inferiori i livelli di inquinanti emessi dai suoi veicoli, mentre in condizioni di guida normali, i livelli di ossidi di azoto (NOx) dei suoi veicoli superavano di ben 40 volte i limiti di legge. I NOx sono sostanze inquinanti tossiche con effetti avversi sull'ambiente (pioggia acida) e sulla salute umana (patologie respiratorie). I veicoli in questione sono 482.000 Audi A3 e Volkswagen Jetta, Maggiolino, Golf e Passat (modelli prodotti dal 2009 al 2014), con motori turbo a iniezione diretta da 2 lt, commercializzati come motori a "diesel pulito" più performanti e con emissioni ridotte. La Volkswagen sta richiamando la maggior parte di queste auto per modificarle con un nuovo sistema di scarico. In Europa sono 8,5 milioni le auto con problemi di questo tipo, ma per queste auto basterà un aggiornamento software per risolvere il problema.

La situazione è tuttora fluida e sta aumentando il numero di cause legali, motivo per cui non sono stati forniti molti dettagli su come possa essere accaduto, quali saranno le conseguenze finanziarie e sulle responsabilità da attribuire. Risulta pertanto limitata la visibilità sulla possibilità che emergano nuove problematiche, specialmente in considerazione del fatto che Volkswagen ha già avuto in passato problemi di governance. Attualmente la dirigenza sta cercando di dare più potere alle attività locali, dato che la precedente struttura di governance più accentrata non è stata in grado di prevenire lo scandalo delle emissioni a causa delle dimensioni e della complessità dell'organizzazione. La Volkswagen prevede inoltre la nomina di un ombudsman per incoraggiare le segnalazioni interne di comportamenti scorretti. Comunque, al comitato di vigilanza della società manca ancora autonomia, il che alimenta i timori di ulteriori controversie sulla corporate governance in futuro.

La Volkswagen ha una performance nella media, con un punteggio ESG di 62,7 rispetto alla media del settore di 61,5. In materia di governance, invece, il punteggio della società è basso (50). Pur non avendo attività rientranti nella sfera di esclusione, a seguito del recente scandalo risulta esposta a controversie di rilievo riguardanti l'impatto ambientale dei suoi prodotti ed i problemi etici derivanti dalla sua attività.

Glencore è una delle più grandi società globali diversificate operanti nel campo delle risorse naturali ed è una delle maggiori società dell'Indice FTSE 100. Le attività industriali e di marketing del Gruppo sono supportate da una rete globale con oltre 90 sedi operanti in più di 50 paesi. Le attività diversificate della società comprendono oltre 150 siti minerari e metallurgici, strutture petrolifere offshore, aziende agricole ed altre attività agricole.

NN IP attualmente partecipa ad un gruppo di lavoro PRI (Principi di Investimento Responsabile) sui diritti umani nell'industria estrattiva. In base alle ricerche condotte dal gruppo di lavoro, sono state identificate una ventina di società operanti in paesi in cui sono violati i diritti umani o che potrebbero essere più trasparenti nella loro rendicontazione sulle politiche e sulle pratiche in materia di diritti umani. Essendo NN IP co-leader del dialogo con Glencore Xstrata per

conto del gruppo di lavoro, abbiamo parlato con il Responsabile della Sostenibilità della società.

Nel corso della discussione abbiamo fatto domande concentrate sul quadro di riferimento delle politiche aziendali sui diritti umani, sull'uso delle forze di sicurezza, sulla formazione del personale in materia di diritti umani e sui meccanismi che consentono alle comunità locali impattate dalle attività di Glencore di presentare le loro rimostranze. Per l'attuazione della politica sui diritti umani, la società si focalizza principalmente sulle attività nei paesi con una storia di violenze, in cui sono presenti gruppi vulnerabili e dove il principio della legalità è indebolito. Sebbene l'attuale quadro di riferimento delle politiche aziendali in materia di diritti umani sia piuttosto completo, abbiamo richiesto alla società di estendere la rendicontazione sui cosiddetti indicatori chiave della performance (KPI) relativi all'attuazione di tali politiche. In tal modo gli investitori dovrebbero avere un quadro più definito dell'attuazione delle politiche in tema di diritti umani.

Il punteggio ESG di Glencore è 59,7, inferiore alla media del settore di 63,5. La società ha in corso numerose controversie per tangenti e corruzione, incidenti occorsi ai dipendenti e controversie in materia ambientale.

Syngenta, attiva nel campo degli agrofarmaci, opera nei mercati della protezione delle colture, delle sementi, dei prati e dei giardini. Il segmento Protezione delle Colture della società offre prodotti chimici per la protezione delle colture, tra cui erbicidi, insetticidi, fungicidi e trattamenti per sementi per il controllo delle erbe infestanti, degli insetti e delle patologie delle colture, che rappresentano soluzioni abilitanti per gli agricoltori. Il segmento Sementi opera nei settori commerciali delle colture da campo, compresi mais, semi oleosi, cereali, barbabietola da zucchero e ortaggi. Il segmento Prato e Giardino offre a professionisti e consumatori fiori, tappeti erbosi e soluzioni di architettura del paesaggio oltre a prodotti professionali per la gestione degli infestanti. La sede principale è in Svizzera.

Nel corso di un evento SRI organizzato da Exane BNP Paribas, abbiamo incontrato il Responsabile Politiche Pubbliche e Sostenibilità di Syngenta con cui abbiamo discusso le priorità della società in materia di sostenibilità riflesse nel Piano per la Buona Crescita, tra le quali qualità e sicurezza dei prodotti, politica di partecipazione alla comunità di Syngenta e piano di remunerazione dei dirigenti. La società ha in corso controversie ed è interessata da denunce per responsabilità di prodotto relative a potenziali problematiche ambientali e di salute umana causate dai suoi pesticidi e semi geneticamente modificati (GM). Pertanto, abbiamo concentrato le nostre domande principalmente su come la società stimola l'uso sicuro dei suoi prodotti da parte degli agricoltori e come tutela qualità e sicurezza dei prodotti. La società ha indicato che, tra l'altro, intende formare oltre 20 milioni di lavoratori agricoli sulla sicurezza al lavoro per contribuire a migliorare la sicurezza e la salute sul posto di lavoro in ambito agricolo. La società riconosce la difficoltà di raggiungere i piccoli agricoltori e monitorare i loro progressi, pertanto, tra le altre attività, sta anche testando il possibile utilizzo di tecnologie mobili per rendere possibile l'autovalutazione da parte degli agricoltori. Durante l'incontro abbiamo richiesto alla società di ampliare la rendicontazione sui sistemi gestionali attualmente impiegati per identificare i rischi nella gestione dei prodotti nonché i rischi per la salute e la sicurezza.

Il punteggio ESG di Syngenta è 61,7, inferiore alla media del settore di 63,5. La società ha dovuto affrontare forti critiche sul basso livello di qualità e sicurezza del suo prodotto erbicida Paraquat.

Pfizer è una società del campo biofarmaceutico operante a livello globale, con sede principale negli Stati Uniti, che si occupa di scoperta, sviluppo e produzione di prodotti nel settore sanitario.

Abbiamo incontrato il segretario societario, il funzionario incaricato della corporate governance e lo specialista della remunerazione dei dirigenti della società per discutere di diversi argomenti in materia di corporate governance. Tra l'altro, si è parlato della composizione del Consiglio di Amministrazione, della remunerazione dei dirigenti, dell'accesso al voto per delega e della rendicontazione sulla sostenibilità. Durante questo incontro abbiamo inoltre discusso dell'approccio della società alla gestione dei rischi, compresa la sicurezza cibernetica. Quest'ultima riveste un'importanza fondamentale nell'ambito del programma di gestione dei rischi della società in quanto deve evitare l'accesso da parte di estranei ai dati sugli studi clinici e dei clienti.

Abbiamo richiesto alla società, tra l'altro, di fornire ulteriori informazioni sulla politica di diversificazione nella composizione del consiglio di amministrazione e sulla strategia fiscale. Sia in Europa che negli Stati Uniti è in corso una discussione circa la necessità di una maggiore trasparenza da parte delle società in materia di politica fiscale, uso di paradisi fiscali e tasse pagate nei paesi in cui operano.

Pfizer è best-in-class con un punteggio ESG di 64,9 rispetto alla media del settore di 55,4. La società non svolge attività rientranti nella sfera di esclusione e non ha in corso controversie rilevanti.

Conferenze

NN IP Belgio organizza il seminario sull'Investimento Responsabile

Il 15 ottobre NN IP Belgio ha organizzato un seminario sull'Investimento Responsabile presso il Club van Lotharingen a Bruxelles. Didier Devreese, Responsabile Vendite e Marketing di NN IP Belgio, ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti sottolineando la consolidata esperienza di NN IP in materia di sostenibilità e il suo chiaro impegno nell'investimento responsabile.

Tal Ullman, Vicedirettore di Sustainalytics, ha fornito maggiori informazioni sul mercato dell'investimento responsabile e sulle pratiche attuali. Inoltre, ha parlato del caso Volkswagen "Dieselgate" suscitando notevole interesse tra i partecipanti. Dopo la sua presentazione, Nina Hodzic, Specialista ESG Senior di NN IP ha fornito ulteriori dettagli sull'Approccio all'investimento responsabile di NN IP, basato in particolare sull'integrazione degli aspetti ESG nel processo di investimento tradizionale e per questo particolarmente adatto all'approccio di investimento attivo di NN IP.

Alle due presentazioni ha fatto seguito una vivace tavola rotonda condotta da Adrie Heinsbroek, Responsabile della Sostenibilità presso ING Belgio. Oltre ai due oratori precedentemente menzionati ha partecipato alla tavola rotonda anche Hendrik-Jan Boer, Responsabile delle strategie Sustainable Equity di NN IP. Il pubblico in sala ha avuto

l'opportunità di usare i dispositivi per il voto elettronico, un'ottima modalità di coinvolgimento dei partecipanti durante il seminario.



Seminario NN IP sull'Investimento Responsabile a Bruxelles

NN IP Italia partecipa alla Settimana SRI 2015

Il 18 novembre, NN Investment Partners Italia ha partecipato alla quarta edizione della settimana dell'Investimento Socialmente Responsabile (SRI) a Roma. NN IP è stata il principale sponsor dell'evento di chiusura del ciclo di conferenze. Al centro del programma della giornata il tema "Piani pensionistici e investimenti sostenibili: situazione attuale in Italia". L'ospite, Forum per la Finanza Sostenibile (EUROSIF Italia), ha dato il benvenuto a 80 investitori istituzionali.

In [programma](#) la presentazione del primo benchmark in materia di SRI e piani pensionistici in Italia, sviluppato da EUROSIF Italia con MEFOP (l'agenzia italiana per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione). La loro ricerca ha utilizzato come modello il Benchmark dei Fondi pensione olandesi. Si tratta di una ricerca consolidata e molto apprezzata, sviluppata dal VBDO (Forum Olandese per l'Investimento sostenibile).

Nina Hodzic, Specialista ESG Senior di NN IP, ha sottolineato nel suo discorso che integrare fattori ESG nel processo di investimento significa investire con buon senso. Ha spiegato alcuni tra i più diffusi malintesi sull'investimento responsabile, fornendo esempi di come integrare i fattori ESG in diverse classi di attivo. Nina ha concluso la presentazione invocando una maggiore cooperazione tra i vari attori del mercato affinché sia riconosciuta una priorità più alta all'investimento responsabile.



Nina Hodzic, Specialista ESG senior tra i principali oratori della settimana SRI italiana

NN IP ospita l'evento sull'Investimento responsabile a Stoccolma

Il 26 novembre, qualche giorno prima della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Parigi, il team Nordic sales di NN IP ha organizzato la seconda edizione della conferenza intitolata "Demystifying Responsible Investment" ("Demistificare l'Investimento responsabile") presso il Grand Hotel di Stoccolma. L'evento rientra tra le attività e gli sforzi di costruzione del brand e di una leadership di pensiero nell'area dell'investimento responsabile. La prima edizione della conferenza si è tenuta due anni fa nelle capitali di Svezia, Finlandia e Danimarca.

La conferenza ha avuto grande successo tra il pubblico (che comprendeva rappresentanti di diverse grandi istituzioni, compagnie assicurative, banche private e gestori patrimoniali svedesi).

La conferenza di mezza giornata imperniata sull'educazione del pubblico all'investimento responsabile, ha avuto come oratori:

- i) Jeroen Derwall, assistant professor e co-fondatore dello European Centre for Corporate Engagement (Centro europeo per le politiche di engagement) (ECCE) presso l'Università di Maastricht che ha spiegato le ultime risultanze delle ricerche accademiche in materia di fattori ESG e relativi effetti sulla performance degli investimenti;
- ii) Hendrik-Jan Boer, Responsabile Sustainable Equities di NN IP, con una presentazione sull'integrazione dei fattori ESG nel nostro processo di investimento e su come teniamo conto delle ultime risultanze delle ricerche accademiche;
- iii) Göran Carstedt, PhD in Amministrazione Aziendale ed ex CEO regionale IKEA per Europa e USA, membro del CdA di Volvo e Direttore Senior dell'Iniziativa Clinton sul clima, che ha tenuto una presentazione fonte di grande ispirazione e riflessione su "Come creare società di alta qualità – la sfida della leadership di oggi" rafforzando il legame tra l'attenzione prestata dalle società di alta qualità alle nostre strategie azionarie sostenibili e alcune delle principali sfide che deve affrontare oggi il mondo.

Il forte coinvolgimento dei partecipanti e il loro feedback positivo hanno motivato il team Nordic sales a pensare di farne un evento annuale.

L'ospite Martin Philip, Responsabile Senior Sviluppo Attività Nordics, ha commentato: "L'investimento responsabile è da molto tempo un tema chiave per le grandi istituzioni svedesi. Notiamo segnali incoraggianti di una maggiore attenzione anche da parte di un universo più ampio di clienti prospettici, tra cui i gestori patrimoniali e le banche private. Rafforzare la nostra leadership di pensiero in quest'area in un momento di cambiamento come questo è del tutto appropriato e, tra l'altro, dovrebbe aiutarci a sviluppare asset nelle nostre strategie sustainable equity di grande successo".

Hendrik-Jan Boer, Responsabile Global Sustainable Equity: "Ho apprezzato molto l'atmosfera della conferenza, è stato bello vedere che il livello di conoscenza del pubblico e il coinvolgimento nell'argomento sono notevolmente aumentati rispetto al nostro precedente seminario sull'Investimento Responsabile di due anni fa".

Un partecipante: "uno dei migliori seminari a cui abbia partecipato da molto tempo. Giusta durata e argomento rilevante".



Hendrik-Jan Boer, Responsabile strategie Sustainable Equity, durante la presentazione all'evento NN IP sull'Investimento Responsabile a Stoccolma

NN IP Giappone organizza il Seminario Rebranding

Il 20 novembre, NN IP Giappone ha organizzato il Seminario Rebranding, invitando circa 60 ospiti tra distributori dei fondi, investitori istituzionali e fondi pensione. Il seminario si è svolto presso la sede dell'ambasciata olandese di Tokyo ed ha lasciato una buona impressione nei nostri clienti, sottolineando le nostre profonde radici olandesi.

Il seminario è iniziato con le parole di apertura di Hiroshi Kimura, CEO di NN IP Giappone, seguite dall'introduzione di Twan Philipsen, Responsabile Clienti internazionali. Durante il seminario, Valentijn van Nieuwenhuijzen, Responsabile Multi Asset, ha presentato l'outlook globale per il 2016, evidenziando che la normalizzazione della politica monetaria USA è iniziata, ma il mondo appare ancora strano ed è come camminare nella nebbia. Jeroen Bos, Responsabile Equity Specialties, ha avuto l'opportunità di presentare l'Investimento Responsabile nei Paesi Bassi e per NN IP. Ha spiegato che l'integrazione dei fattori ESG è tra le priorità più alte e gode di un forte slancio nello spazio dell'Investimento Responsabile. Ha sottolineato inoltre l'importanza dei fattori ESG dal punto di vista della gestione dei rischi, esemplificata dal caso Volkswagen. Masaru Arai, Presidente del Forum giapponese sull'Investimento Sostenibile, ha fatto una breve presentazione sugli ultimi sviluppi nella sfera degli investimenti ESG, che recentemente hanno attirato molta attenzione in Giappone.

A seguire dopo il seminario, NN IP Giappone ha dato un ricevimento aperto dal discorso e dal brindisi dell'ambasciatore olandese, S.E. Radinck Jan van Vollenhoven. Ospite del seminario anche Miho Koga, famosa golfista professionista che ha allietato l'evento con una breve lezione agli ospiti. Alla fine del seminario, i nostri ospiti, molto soddisfatti, ci hanno dato un riscontro decisamente positivo prima di lasciare la prestigiosa sede.

La Masterclass all'Università Nyenrode sull'integrazione dei fattori ESG

Il 19 novembre, nell'ambito della "Settimana dell'Investitore", NN IP ha dato avvio alla Masterclass presso la Nyenrode Business University (Paesi Bassi) per 80 studenti MBA.

Durante questa sessione interattiva, Alex Zuiderwijk, Gestore Senior del Portafoglio Sustainable Equity, ha accompagnato gli studenti in un viaggio formativo sulla sostenibilità, spiegando il potere dell'integrazione dei fattori ESG e l'eccellenza, in termini di sostenibilità, del nostro track record e del nostro processo.

Gli studenti della Nyenrode Business University ci hanno dato un feedback positivo, dimostrando interesse per gli stage presso NN IP e per la nostra piattaforma di investimento online FitVermogen.nl.

La Masterclass rientra nella "Settimana dell'Investitore", evento di cui NN IP è partner.



Alex Zuiderwijk, Senior Portfolio Manager, durante la presentazione alla Nyenrode Business University

Notizie ESG dal mondo delle società

Quasi la metà delle 57 società globali del settore alimentare & bevande - analizzate nell'indagine condotta dalla società di consulenza Pure Strategies - riferisce un aumento nelle vendite di prodotti collegati alla sostenibilità nell'ultimo anno, rispetto al 19% del 2013 (fonte: "The Food and Beverage Industry: Advancing on the Path to Product Sustainability" - *L'Industria dell'alimentare e delle bevande: progressi sulla strada della sostenibilità di prodotto*). Tutte le società analizzate, comprese [Mars](http://www.mars.com), [WalMart](http://www.walmart.com) e [Coca Cola](http://www.coca-cola.com), ora hanno formalmente fissato obiettivi di sostenibilità di prodotto, in aumento rispetto all'82% di due anni fa. Oltre l'80% delle società riferisce di avere livelli alti o molto alti di adesione da parte della dirigenza alle iniziative sulla sostenibilità di prodotto. Tra i principali

benefici percepiti nell'integrazione della sostenibilità nei portafogli di prodotti alimentari e bevande rientrano il coinvolgimento dei dipendenti (citato dal 63% delle società), la riduzione del rischio della catena di fornitura (58%) e il rispetto dei requisiti del commercio al dettaglio (56%).

Il produttore di soft drink Pepsi ha accettato di rispettare un limite legalmente vincolante al contenuto di 4-metilimidazolo (4-Mel) nelle sue bevande a base di cola, dopo che un test indipendente ha riscontrato la presenza di livelli cancerogeni del composto chimico nei prodotti Pepsi. L'accordo è stato raggiunto dopo che il CEH (Centro per la salute ambientale, un gruppo che si batte per le tematiche in materia di salute) ha denunciato Pepsi alla Superior Court di Alameda, in California, chiedendo il pagamento di penali civili e un decreto ingiuntivo per presunte violazioni della Proposition 65, legge californiana ai sensi della quale le aziende sono tenute a segnalare ai clienti la presenza di quantitativi significativi di sostanze chimiche nei prodotti che acquistano. "L'accordo fa di Pepsi il primo grande produttore di bevande a base di cola ad accettare un limite legalmente vincolante al contenuto di 4-Mel nei suoi prodotti," ha dichiarato Charles Margulis, portavoce del CEH. Pepsi afferma che sebbene questo caso sia tecnicamente limitato alla California, i suoi prodotti sono soggetti a processi produttivi uniformi e quindi l'accordo si applicherà a tutte le sue bevande a livello nazionale.

Arcadis NV, società olandese di ingegneria specializzata nella gestione delle acque, ha subito il calo peggiore degli ultimi 17 anni dopo che la sua unità brasiliana è stata coinvolta in un'inchiesta per corruzione dei costruttori nel suo progetto Sao Francisco nel Brasile settentrionale.

Arcadis è a capo del progetto, responsabile della pianificazione e di altre funzioni amministrative, ma non si occupa della costruzione e non è stata incaricata della selezione dei costruttori. Arcadis lavora al progetto dal 2005. Nel 2014 ha annunciato che il suo contratto sarebbe stato esteso per altri 33 mesi con conseguenti 35 milioni di dollari USA di ricavi nell'arco di tale periodo, pari a meno dell'1% del contributo annuo ai ricavi di gruppo. La società ha dichiarato che sta assicurando piena collaborazione alle autorità federali nel fornire le informazioni richieste.

Il governo federale brasiliano e i governi statali hanno annunciato che intendono avviare un'azione legale contro Samarco e i suoi azionisti BHP e Vale per i costi di bonifica e i danni derivanti dal cedimento della diga a Samarco il 5 novembre che ha causato la morte di almeno 13 persone, lasciando senza abitazioni la popolazione locale e inquinando vaste aree circostanti la miniera nello stato di Minas Gerais e il fiume Rio Doce. Le attività della miniera e i permessi necessari sono stati sospesi a tempo indeterminato.

L'azione legale richiederà la costituzione di un fondo da 20 miliardi di real brasiliani (pari a 5,2 miliardi di dollari USA) per il ripristino delle condizioni ambientali e il risarcimento dei danni. Si prevede che i proventi saranno utilizzati per la bonifica della valle del Rio Doce in un arco temporale di 10 anni. In un aggiornamento sulla situazione Samarco, BHP ha ribadito che i test condotti da Samarco indicano che i residui di scarto provenienti dal cedimento della diga non sono pericolosi. Una relazione pubblicata a novembre dall'agenzia delle Nazioni Unite per i diritti umani afferma che il fango originato dal

cedimento della diga è tossico, contraddicendo le dichiarazioni di BHP e Vale.

Altre notizie

Il Gruppo NN firma il Paris Pledge for Action

Il 12 dicembre, 195 governi hanno raggiunto un accordo alla Conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (COP21) di Parigi. La conferenza ha raggiunto l'obiettivo prefissato: per la prima volta nella storia, un accordo universale globale e legalmente vincolante sul clima.

I governi hanno concordato l'obiettivo a lungo termine di limitare l'aumento della temperatura globale ad un livello molto inferiore a 2°C e di cercare di contenere l'aumento entro 1,5°C, dato che questo ridurrebbe significativamente i rischi associati e l'impatto del cambiamento climatico (v. il testo dell'Accordo di Parigi).

Il Paris Pledge for Action rappresenta un'opportunità unica per le società e i portatori di interesse di dimostrare leadership, impegno e solidarietà nei confronti dell'accordo siglato a Parigi. La presidenza francese della COP21 ha lanciato l'invito per il Pledge for Action e tramite la nostra adesione ai Principi per l'Assicurazione Sostenibile (PSI) il Gruppo NN è stato invitato a unirsi all'impegno. Anche altri attori del campo assicurativo hanno firmato il Pledge for Action, tra i quali Aegon, Aviva, Allianz, Axa e MAPFRE, nonché l'Associazione olandese degli Assicuratori.

Il nostro rispetto per il mondo in cui viviamo è fortemente radicato nei nostri valori e ci prendiamo buona cura dell'ambiente nelle nostre attività quotidiane. Crediamo che il Paris Pledge to Action sia complementare a ciò in cui ci siamo già impegnati tramite altre dichiarazioni e adesioni, come nel caso della Dichiarazione dell'Associazione di Ginevra sul Cambiamento Climatico e del Global Compact delle Nazioni Unite. Inoltre sottolinea il nostro attuale approccio e le attività intraprese al riguardo, quali:

- Minimizzare la nostra impronta ambientale diretta con misure di efficientamento energetico e acquistando elettricità verde. Da anni NN è carbon neutral, in quanto compensiamo le nostre emissioni di CO2 acquistando crediti di carbonio.
- Integrare i fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG), quali il cambiamento climatico e le questioni ambientali, nel nostro processo di investimento. Quando necessario, ci impegniamo con le società in cui investiamo per migliorarne la performance.
- Dare un contributo positivo alla società e all'ambiente con fondi e mandati sostenibili o SRI (spesso con un approccio "best-in-class").

I commenti di NN IP sulla revisione della Direttiva sui diritti degli azionisti

NN Investment Partners ha contribuito attivamente a una lettera inviata dalla Rete Internazionale sulla Corporate Governance (ICGN) al Consiglio dei Ministri e al Parlamento europeo in relazione alla

revisione della Direttiva sui diritti degli azionisti. La proposta di una nuova Direttiva sui diritti degli azionisti intende affrontare i limiti della corporate governance in relazione alle società quotate e ai loro consigli di amministrazione e azionisti (investitori istituzionali e gestori patrimoniali).

La lettera, tra l'altro, richiede di prevedere che le operazioni rilevanti con parti collegate debbano essere approvate da una maggioranza di azionisti disinteressati prima che abbiano luogo tali operazioni. L'approvazione delle operazioni con parti collegate solo da parte dei comitati di sorveglianza delle società non dissipa le preoccupazioni degli investitori, dato che il rischio maggiore per gli azionisti di minoranza si presenta nei casi in cui una parte collegata detiene una partecipazione rilevante o di controllo che è in posizione di esercitare un'influenza significativa sugli organi amministrativi e di sorveglianza della società.

Per quanto riguarda la facilitazione dell'esercizio dei diritti degli azionisti, l'attenzione dovrebbe essere concentrata sulla semplificazione della complessa catena di voto e sull'eliminazione delle barriere al voto transfrontaliero. Questo faciliterebbe per gli azionisti l'esercizio dei diritti di voto alle assemblee degli azionisti e favorirebbe un maggiore coinvolgimento degli azionisti in tutta l'Ue. Inoltre la lettera sostiene le proposte di richiedere alle società e agli intermediari di trasmettere le conferme di voto agli azionisti per mettere questi ultimi in posizione di verificare se i diritti di voto sono stati esercitati in linea con le loro istruzioni.

Altra questione affrontata nella lettera riguarda il fatto che gli azionisti dovrebbero avere l'opportunità di votare sulle politiche di remunerazione delle società partecipate, in particolare in caso di proposta di cambiamenti significativi alle strutture di remunerazione. Nello specifico, tutti i piani di remunerazione basati sulle azioni dovrebbero essere assoggettati a previa approvazione degli azionisti.

Assegnata ai comparti NN Sustainable Equity l'etichetta tedesca FNG

A NN Investment Partners sono state assegnate due etichette FNG (una stella ciascuna) per i comparti European and Global Sustainable Equity Funds.

Forum Nachhaltige Geldanlagen (FNG) ha assegnato le sue prime Etichette FNG per i prodotti finanziari sostenibili l'8 dicembre a Berlino. Durante la cerimonia, a NN IP sono state assegnate le Etichette FNG per i comparti NN (L) European Sustainable Equity Fund e NN (L) Global Sustainable Equity Fund, ciascuno dei quali ha ricevuto una stella. FNG, associazione di settore, valuta gli investimenti sostenibili che includono nelle considerazioni di investimento non solo criteri tradizionali quali redditività, liquidità o sicurezza, ma anche principi ecologici, sociali ed etici. Questi prodotti tengono conto dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) durante il processo di analisi finanziaria.

In totale sono state assegnate 34 Etichette. L'Etichetta FNG è soggetta alla revisione di Novethic, centro di ricerca per l'investimento sostenibile, con sede a Parigi, che vanta diversi anni di esperienza nella revisione dei fondi. Novethic assegna l'Etichetta SRI dal 2009 e l'Etichetta Green Fund dal 2013.

Secondo FNG, l'Etichetta FNG migliorerà la qualità degli investimenti sostenibili grazie alla definizione di requisiti minimi in termini di standard riconosciuti a livello internazionale, aiutando gli investitori e le società di fondi a ridurre tempi e costi durante il processo di investimento e offrendo il monitoraggio di un revisore indipendente.

Il che dovrebbe aiutare il mercato degli investimenti sostenibili in generale.

Susanne Hellmann, Amministratore Delegato di NN IP Germania: "Siamo davvero contenti di aver ricevuto due delle prime Etichette FNG in Germania per i nostri comparti. I nostri comparti sostenibili hanno già ricevuto l'Etichetta Novethic in Francia alla fine del 2013 e l'Etichetta Luxflag ESG Sustainable in Lussemburgo nel mese di settembre 2015. Noi di NN IP vediamo un potenziale considerevole negli approcci orientati alla sostenibilità, sia in termini di performance che di interesse degli investitori."



Morningstar promuove NN Duurzaam Aandelen Fonds al rating Bronze

A seguito dell'analisi qualitativa annuale condotta sul comparto, Morningstar ha promosso NN Duurzaam Aandelen Fonds (la versione olandese quotata di NN (L) Global Sustainable Equity), aumentandone il rating da Neutrale a Bronze.

Nella sua relazione, Morningstar dichiara che "in un periodo di 5 e 10 anni, i rendimenti adeguati per tener conto del rischio del comparto si posizionano nel quintile migliore della categoria (Global Large Cap Blend Equity)." "Riteniamo che questo comparto costituisca una buona scelta per gli investitori alla ricerca di un comparto azionario globale con una buona diversificazione e di carattere sostenibile. Alla luce della nostra accresciuta fiducia nel team, della completezza del processo, del consolidato track record e del costo relativamente contenuto, aumentiamo il rating da Neutrale a Bronze."

Gli utenti registrati possono accedere al riassunto della relazione sul sito web olandese di Morningstar [cliccando qui](#).

Inoltre, NN Duurzaam Aandelen Fonds vanta un rating quantitativo a 5 stelle, a riprova della robusta performance conseguita nel corso del tempo nella categoria azionaria fortemente competitiva Global Large Cap Blend.

Diritti di voto per delega

Ai fini della strategia Sustainable Equity le votazioni per tutte le partecipazioni in portafoglio sono analizzate e valutate separatamente. Durante questo processo esaminiamo il contenuto di ciascuna votazione e votiamo in linea con la nostra politica sul voto per delega. Supportiamo le deliberazioni degli azionisti che promuovono la cittadinanza aziendale aumentando al contempo il valore per gli azionisti. In generale, sosteniamo le relazioni informative sulle questioni ESG che cercano di fornire ulteriori informazioni agli azionisti quando sembra che le società non abbiano affrontato adeguatamente le loro preoccupazioni. D'altro canto, quando una società fornisce già dati, una relazione supplementare potrebbe essere considerevolmente onerosa in termini di costi e tempi, senza offrire agli azionisti vantaggi commisurati allo sforzo: in

questi casi votiamo contro tale proposta. In conclusione, possiamo dire che per ogni proposta e questione collegata consideriamo i seguenti aspetti: livello attuale degli strumenti di rendicontazione della società, preoccupazione a livello pubblico, standard settoriali e valore aggiunto per gli azionisti.

In generale, il quarto trimestre non è denso di attività per gli azionisti nell'intera stagione di votazioni. Durante questo trimestre abbiamo votato per 9 società nella nostra strategia Global Sustainable Equity, per un totale di 110 deliberazioni, di cui una proposta dagli azionisti in relazione alla quale abbiamo votato a favore (v. spiegazione infra).

Procter & Gamble: Adozione del Diritto di accesso al voto per delega (A FAVORE)

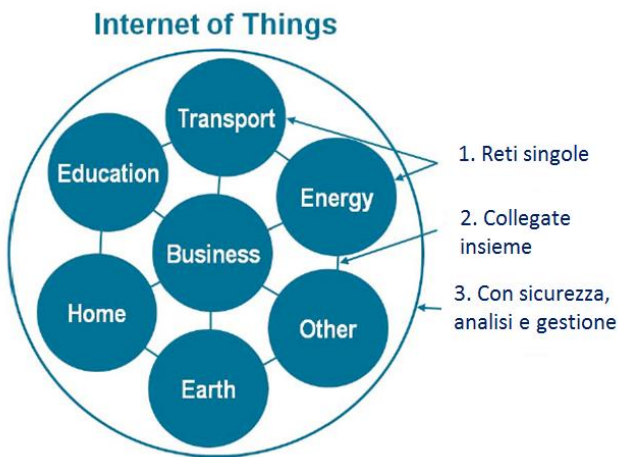
In occasione dell'assemblea generale annuale di Procter and Gamble, NN IP ha votato a favore di una proposta degli azionisti che chiedeva alla società di adottare il cosiddetto statuto "di accesso al voto per delega". L'accesso alla Delega consente agli azionisti della società che soddisfano specifici criteri di partecipazione di nominare candidati al consiglio di amministrazione della società. L'accesso per delega, se correttamente strutturato, è un importante diritto degli azionisti. L'accesso integra altri aspetti della governance che costituiscono best practice e sta diventando una prassi diffusa negli Stati Uniti.

spazzatura o i lampioni di una città oppure la rete nazionale dei distributori automatici di prodotti).

Prossime evoluzioni della Internet of Things

Attualmente la Internet of Things è costituita da un insieme disomogeneo di reti disparate, ciascuna costruita ad hoc. Le attuali automobili, per esempio, sono dotate di reti diverse per controllare rispettivamente il funzionamento del motore, la sicurezza, i sistemi di comunicazione, ecc. Anche gli immobili commerciali e residenziali dispongono di sistemi separati per il controllo del clima, della telefonia, della sicurezza e dell'illuminazione. Con l'evoluzione della Internet of Things, queste reti, e molte altre, saranno collegate tra loro, aumentando i livelli di sicurezza, analisi e gestione (Figura 2).

Figura 2 La IoT può essere vista come una Rete di Reti



Fonte: Cisco IBSG, aprile 2011

Figura 3 – Gli esseri umani trasformano i dati in saggezza



Fonte: Cisco IBSG, aprile 2011

In quanto rete di reti, la Internet of Things genererà enormi quantitativi di dati che costituiranno la materia prima elaborata per essere trasformata in informazioni. I dati, di per sé, non hanno una grande utilità, ma presi in grandi quantità e analizzati in modo intelligente possono aiutarci a identificare tendenze e modelli. Questa e altre fonti di informazioni convergono per generare conoscenza (definita come informazioni di cui qualcuno è consapevole). La

saggezza, dunque, deriva da conoscenza ed esperienza. Da questo punto di vista, il valore reale della Internet of Things ha ben poco a che fare con Internet o con le Cose. Il valore reale sta nella raccolta e analisi dei dati generati da tutti questi oggetti, e nella trasformazione di queste informazioni in azioni significative.

Applicazione della Internet of Things

Finora abbiamo discusso dell'evoluzione e delle componenti costitutive della Internet of Things, ma la domanda più importante è questa: che cosa può fare per rendere il mondo più efficiente, sostenibile e, in ultima analisi, un posto migliore in cui vivere? Prendiamo un esempio di applicazione nel mondo reale in cui la Internet of Things ha fatto una grande differenza nel colmare il divario tra poveri e ricchi.

Il caso in questione viene dall'India, dove Dharavi (il quartiere più povero di Bombay) è letteralmente a fianco di Warden Road, uno dei quartieri più abbienti. Gli abitanti di Dharavi pagano 1,12 dollari USA al metro cubo l'acqua fornita dall'azienda municipalizzata, mentre a Warden Road l'importo scende a 0,03. Si tratta di un'ingiustizia conclamata: i poveri di Bombay pagano 37 volte in più un bene essenziale come l'acqua.

Figura 4: Inefficienze dei servizi pubblici in India



Fonte: TheGuardian.com

Il principale motivo di tale disparità va ricercato nel maggior costo di erogazione dei servizi pubblici ai quartieri poveri a causa delle inefficienze infrastrutturali, problemi quali perdite e furti. Questi ultimi, in particolare, costituiscono un problema per le aziende fornitrici di servizi pubblici, in quanto qualche anno fa più del 50% dell'energia distribuita in alcune aree rurali non è stata pagata dai clienti. Di conseguenza, la principale difficoltà per i fornitori di servizi pubblici è la riduzione dei furti perpetrati dai poveri.

La Internet of Things, grazie all'ubiquità dei suoi sensori e servizi interconnessi, è particolarmente adatta a fornire alle autorità più informazioni e controllo per identificare e risolvere i problemi della rete idrica, permettendo alle aziende erogatrici di servizi pubblici di migliorare la propria redditività e, conseguentemente, incentivandole a migliorare le infrastrutture nei quartieri poveri. Inoltre, il miglioramento dell'efficienza consente la riduzione dei prezzi, incentivando i beneficiari dei servizi a pagarli.

Un'altra applicazione della Internet of Things può aiutare ad affrontare le difficoltà derivanti dall'invecchiamento della popolazione, considerato che entro metà secolo sono previsti circa 1 miliardo di ultrasessantacinquenni. Immaginate un piccolo dispositivo indossabile in grado di rilevare i segni vitali di una persona e mandare un allarme ad un professionista sanitario al raggiungimento di una determinata soglia, oppure di rilevare la situazione in cui una persona è caduta e non riesce a rialzarsi. Una tale applicazione può migliorare enormemente la qualità di vita di molti anziani, rendendoli indipendenti più a lungo e contenendo, al contempo, i costi sanitari.

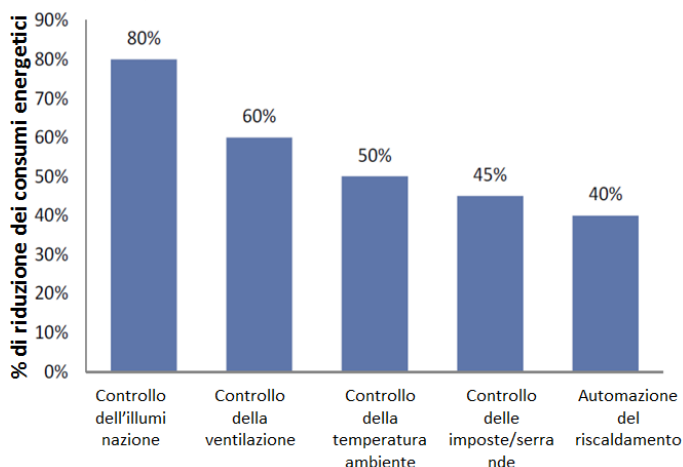
In che modo la Internet of Things può migliorare la sostenibilità delle imprese?

La Internet of Things può essere sicuramente il modello di business più sostenibile di sempre in quanto la capacità di analizzare in tempo reale attività o processi è un elemento fondamentale che cambia le regole del gioco. Con le informazioni che ne derivano, possiamo migliorare l'efficienza in tutti gli aspetti di un'attività imprenditoriale. La maggiore efficienza elimina lo spreco di materiali, riduce l'utilizzo di energia e favorisce la razionalizzazione dei processi, promettendo di generare maggiore valore da un quantitativo minore di risorse.

Un'applicazione pratica è il controllo delle scorte di merci a magazzino: dotare le merci di sensori per l'aggiornamento istantaneo e il tracciamento in tempo reale delle stesse lungo la catena di fornitura. I dati così ottenuti aiuteranno le imprese a far incontrare domanda e offerta, diminuendo lo spazio di immagazzinamento, riducendo gli sprechi e anche la necessità di trasporto di personale e merci.

Un altro esempio è la gestione dell'energia. Il monitoraggio e l'analisi in tempo reale dei modelli di consumo dell'energia negli edifici e nelle fabbriche può aiutare i proprietari a ridurre i costi di esercizio, le emissioni di gas serra e l'impronta ambientale. L'illuminazione, in particolare, può essere altamente impattante, specialmente nei luoghi di lavoro su vaste superfici. Se le lampadine fossero collegate in rete sarebbe possibile accenderle e spegnerle ad orari prestabiliti, oppure, grazie all'abbinamento a sensori ambientali e di movimento potrebbero entrare in funzione solo se necessario. Questo tipo di illuminazione intelligente e altri sistemi di controllo degli edifici potrebbero potenzialmente ridurre il consumo di elettricità addirittura del 40% (Figura 5).

Figura 5: I sistemi di controllo degli edifici offrono di norma un potenziale risparmio energetico superiore al 40%



Fonte: ABB

Come investiamo in questo tema?

L'avvento della Internet of Things ha implicazioni significative per il settore tecnologico (in quanto fornitore di molte componenti costitutive) e forse ancora di più per molti modelli di business in tutti i settori dell'economia. In quest'ultima parte descriveremo diversi investimenti nell'ambito delle strategie Sustainable Equity con sostanziale esposizione alla Internet of Things.

Il tema in sé è molto ampio, in quanto attualmente sono due i gruppi di società interessate. In primo luogo le società tecnologiche, che forniscono le componenti costitutive per la Internet of Things quali sensori, semi-conduttori e software di data analytics. In secondo luogo le società per le quali l'applicazione della Internet of Things fungerà da volano per la trasformazione dei processi di business.

Con il passare del tempo, l'impatto della Internet of Things non si limiterà più alle società attuali in quanto fungerà anche da fattore abilitante di nuovi modelli di business. Per il momento, l'esposizione di portafoglio a questo tema è relativa ad aziende del settore tecnologico o società impattate appartenenti ad altri settori. Nel corso del tempo prevediamo un ampliamento dell'esposizione. Analizziamo ora alcuni esempi di investimenti relativi alla Internet of Things.

ARM Holdings

ARM è leader nella progettazione di architetture di processori per i produttori di chip, che monetizza con il modello di royalty. La competenza chiave di ARM consiste nel fatto che i suoi progetti danno origine a chip molto efficienti dal punto di vista dei consumi energetici. Attualmente ARM è in posizione dominante nella progettazione di chip per telefonini e tablet e sta rapidamente accelerando le royalty derivanti dai segmenti esposti alla Internet of Things.

La divisione sistemi integrati fornisce progetti di architettura ad efficienza energetica per (componenti di) chip che eseguono elaborazione, connettività (Bluetooth/Wifi), routing o gestione di dispositivi indossabili. L'esecuzione di tutti questi compiti assicurando l'efficienza energetica è fondamentale per i piccoli dispositivi impiegati in una Internet of Things. Il motivo è che questi dispositivi

sono spesso usati senza essere connessi a grandi batterie o alla rete elettrica, ed è in questo che ARM vanta una competenza strategica. Con la rapida crescita della Internet of Things, ci aspettiamo che ARM cresca di conseguenza.

Il punteggio ESG della società è 67,8 rispetto alla media del settore di 61,2. Il punteggio per la Governance, in particolare, è migliorato molto negli ultimi anni salendo a 81,0 e facendo quindi della società un leader del settore su questo fronte. La sostenibilità di prodotto è considerata un'opportunità offerta dall'ESG, di cui la società potrebbe far tesoro alla luce del suo modello di business. ARM fornisce informazioni adeguate in tema di gestione di questi aspetti e risultati ottenuti e ha intrapreso azioni concrete di miglioramento.

AMS AG

AMS AG, o Austria MicroSystems, è una società operante a livello globale nel campo della progettazione, sviluppo e produzione di semiconduttori ad alto rendimento analogici e a segnale misto. In molti casi si tratta di applicazioni con sensori che convertono un segnale analogico (temperatura, pressione, intensità della luce) in un segnale digitale utilizzabile nei processi informatici digitali. Come già anticipato, l'avvento della Internet of Things richiede molti tipi diversi di sensori. AMS dovrebbe crescere più del settore dei chip espandendo i margini grazie ai nuovi ordini di sensori, considerato che i suoi sensori biometrici d'avanguardia consentono l'utilizzo di una nuova generazione di dispositivi di monitoraggio della salute e indossabili per il fitness. Questi dispositivi dovrebbero ampliare l'attività oltre i già interessanti mercati finali dei sensori di luce e prossimità che generano i principali ricavi della società.

Il punteggio ESG della società è 64,0 rispetto alla media del settore di 61,2. Le politiche e i programmi ESG di AMS sono moderati e riflettono la consapevolezza dei rischi e degli impatti correlati. Inoltre, AMS non è coinvolta in eventi significativi per problematiche ESG e pertanto non espone gli investitori a rischi anomali.

Alphabet Inc (già nota come Google):

Alphabet Inc. è una holding pubblica con un portafoglio che copre settori quali tecnologia, biologia, capitali di investimento e ricerca come Google X, con la business unit dell'auto senza conducente. Attualmente, la sua principale controllata generatrice di reddito è Google che fornisce i principali prodotti per Internet quali Search, Ads, Commerce, Maps, YouTube, Apps, Cloud, Android, Chrome e Google Play, nonché l'infrastruttura tecnica e le ultime novità come la Realtà Virtuale.

Per Alphabet, crediamo che il suo ruolo nella Internet of Things sarà impennato sullo sviluppo di una piattaforma software che può essere installata su qualsiasi dispositivo hardware, analogamente all'evoluzione del sistema operativo Android su smartphone. Prevediamo l'evoluzione di Alphabet a seguito dell'annuncio da parte della società di Android Wear, Android Auto e Android TV. Con l'introduzione di piattaforme software al di fuori di smartphone e tablet, Alphabet sta alimentando un ecosistema di sviluppatori terzi per la Internet of Things simile a quello di Android per gli smartphone.

Alphabet ha un punteggio ESG di 65,2, nettamente superiore alla media del settore di 54,4. Tuttavia, il punteggio sulla Governance è sotto la media: in base alla struttura di governance della società, gli interessi minoritari potrebbero essere minati dall'adozione di una struttura azionaria a classi multiple in cui la classe A ha un voto per azione, la classe B ha dieci voti per azione e la classe C non ha diritti di voto. In compenso, il punteggio sull'ambiente è elevato grazie agli sforzi compiuti per ridurre i consumi e agli investimenti nelle energie rinnovabili. La società non è coinvolta in controversie di rilievo in materia di ESG.

Philips

Philips, società fornitrice di una gamma diversificata di servizi e prodotti, opera attraverso tre principali settori di attività: Sanitario, Prodotti di Consumo Lifestyle e Illuminazione. Con l'imminente cessione della divisione Illuminazione, Philips diventerà una società di apparecchiature Sanitarie fornitrice di sistemi di imaging e sistemi di assistenza ai pazienti e informazioni cliniche, soluzioni per le cure domiciliari e servizi ai clienti. Le sue apparecchiature monitorano circa 6 milioni di persone a domicilio ogni giorno, per un totale annuo di oltre 190 milioni di persone.

Philips sta entrando nel campo della Internet of Things, in partnership con Salesforce.com, per la fornitura di una piattaforma sanitaria aperta basata sul cloud per il monitoraggio da remoto dei pazienti. Ciò renderà possibile una maggiore personalizzazione dell'assistenza sanitaria, la riduzione dei tempi di degenza ospedaliera e una risposta più rapida in caso di peggioramento dei segni vitali del paziente. La società offre anche suite software per il supporto degli utenti nel sistema sanitario razionalizzando la gestione e l'analisi dei dati clinici dei pazienti generati da sistemi di imaging diagnostico, apparecchiature per il monitoraggio cardiaco e monitor per pazienti. In questo modo, migliorano il flusso di lavoro dei clinici e l'assistenza dei pazienti e viene a crearsi un'interfaccia ininterrotta con i principali sistemi informativi ospedalieri.

Philips ha un punteggio ESG di 81,2 rispetto al punteggio del settore di 52,1, il che ne fa un leader del settore, in particolare per Ambiente e Governance. Gli sforzi di Philips per fornire prodotti sostenibili hanno fatto aumentare il valore del suo brand negli scorsi anni. La società ha creato un solido programma di gestione efficace dei prodotti focalizzato sullo sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale, sulla riduzione dei rifiuti e sul riciclo dei materiali. Ci sono state problematiche di tangenti in passato, ma Philips sta dando prova di un forte impegno per affrontare tali problemi e dimostra grande trasparenza e forte preparazione nel mitigare i rischi di tangenti e corruzione.

Internet of Things domani

Alla conquista del Cambiamento Climatico

Può sembrare fuori tema (e per alcuni risibile), ma in ultima analisi la Internet of Things ci permetterà di gestire in modo più efficiente le nostre risorse finite migliorando il modo in cui percepiamo, capiamo e persino gestiamo il nostro ambiente. Con miliardi o addirittura trilioni di sensori installati in tutto il globo e nell'atmosfera, acquisiremo la capacità di sentire letteralmente il "battito cardiaco" del mondo in cui viviamo. In pratica, sapremo quando il nostro pianeta è sano o ammalato. Grazie a questa comprensione approfondita, possiamo iniziare a sradicare alcune delle difficoltà più pressanti che ci troviamo ad affrontare, compresa la fame, e assicurare disponibilità di acqua potabile

La fame

Comprendendo e prevedendo i modelli climatici a lungo termine, gli agricoltori saranno in grado di piantare colture con la maggiore probabilità di successo. E, dopo il raccolto, i sistemi di trasporto più efficienti (e quindi meno costosi) permetteranno la distribuzione e consegna del cibo dai luoghi in cui abbonda a quelli in cui scarseggia.

Acqua potabile

La Internet of Things non è in grado di creare acqua dove è più necessaria, ma può essere capace di risolvere molti dei problemi che limitano la fornitura di acqua pulita, come i rifiuti industriali, l'agricoltura insostenibile e un'inadeguata pianificazione urbana. Per esempio, i sensori intelligenti installati nella rete idrica urbana rileveranno le perdite e automaticamente devieranno l'acqua per evitare sprechi inutili. Lo stesso sensore darà l'allarme al personale della società di gestione delle acque in modo che il problema possa essere risolto non appena sono disponibili le risorse.

Questi esempi possono sembrare pura fantasia ma si consideri come le persone, le imprese e i paesi potrebbero contribuire ai vari componenti e processi che è necessario far convergere affinché questo scenario diventi realtà, traendone a loro volta beneficio. Le opportunità sono praticamente infinite.

Notizie ESG

Ambiente – COP21

La 21^a Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (COP21) si è aperta a Parigi alla presenza dei rappresentanti di 196 paesi. Dalla sua prima edizione nel 1995, la COP si è tenuta ogni anno per discutere le problematiche del cambiamento climatico e, in ultima analisi, per raggiungere un accordo universale e legalmente vincolante che sia concluso e attuato da tutti i paesi.

In particolare, i partecipanti cercano di costruire una “Paris Climate Alliance” con lo scopo di mantenere l’aumento della temperatura media globale entro i 2 gradi Celsius. Secondo i lavori del Gruppo Interparlamentare sul Cambiamento Climatico (IPCC), potrebbero derivare gravi conseguenze dall’aumento della temperatura globale oltre i 2 gradi, tra cui un aumento della frequenza degli eventi climatici avversi estremi.

Finora sono state annunciate due iniziative degne di nota in relazione all’energia pulita. La prima è Mission Innovation, che si impegna a raddoppiare gli investimenti pubblici nella ricerca energetica per i prossimi 5 anni, condotta da 20 governi nazionali. Un’altra iniziativa è la Breakthrough Energy Coalition, in cui gli sviluppi tecnologici in fase early-stage sono sostenuti da una rete di 28 investitori di alto profilo.

Società – Un nuovo ciclo di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

A seguito della conclusione del ciclo quindicennale di Obiettivi di sviluppo del millennio (MDG) per sradicare la povertà iniziato nel 2000, le Nazioni Unite hanno introdotto una nuova tornata di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e 169 traguardi associati. Questa nuova serie di obiettivi, che prende spunto dalla precedente, ambisce a migliorare ulteriormente l’approccio delle persone alla risoluzione di problematiche quali la povertà estrema, la fame e l’istruzione primaria universale. Sotto i riflettori i paesi e i governi, chiamati a consentire e facilitare la mobilitazione dei mezzi di attuazione quali risorse finanziarie, sviluppo e trasferimento di tecnologie e costruzione di competenze.

Gli SDG differiscono dagli MDG sotto tre aspetti importanti, dice Ole Lund Hansen, responsabile dei programmi di leadership per UN Global Compact. Mentre lo sradicamento della povertà è la missione principale per entrambi, gli SDG considerano la dimensione più ampia dello sviluppo sostenibile. Gli MDG si concentravano prevalentemente su povertà, salute e istruzione e hanno realmente definito un insieme di aspirazioni per i paesi in via di sviluppo. “Gli SDG sono concepiti per permettere a tutti i paesi di sviluppare le proprie priorità,” afferma Hansen.

Hansen continua dicendo: “Per noi i primi compiti più importanti sono assicurarsi che le società in tutto il mondo capiscano i nuovi obiettivi, perché sono importanti e cosa può succedere se si agisce o se non si agisce. Abbiamo stilato linee guida su come affrontarli, ma non tutti e

17 saranno egualmente importanti per tutte le società.”

Nell’affrontare gli obiettivi, il Global Compact vorrebbe vedere le società sviluppare prodotti secondo modalità che riducano l’impatto ambientale, formando partnership, specialmente tra grandi organizzazioni, spiega Hansen. “L’aggregazione di società leader di settore può veramente avere il potenziale di far progredire le cose in modo significativo.”

Governance – Le banche di Singapore adottano le linee guida ESG

Con una mossa di portata storica, le banche di Singapore hanno deciso di adottare le linee guida ESG dopo che la città-stato ha registrato il livello record di riduzione della visibilità a causa dell’inquinamento atmosferico. Queste linee guida vengono introdotte dalla Associazione Bancaria di Singapore (ABS) per allineare le attività del settore finanziario allo sviluppo sostenibile. L’associazione bancaria rappresenta 158 banche estere oltre alle tre principali banche locali – DBS, United Overseas Bank e Oversea-Chinese Banking Corporation. Di conseguenza, e per la prima volta, le banche integreranno nelle politiche di credito e di investimento aspetti relativi alla sostenibilità quali le emissioni di gas serra, la deforestazione, il contenimento del consumo delle risorse, le norme per la protezione dei lavoratori e l’integrità aziendale.

ABS ha dichiarato: “Lo sviluppo irresponsabile e le pratiche imprenditoriali e commerciali insostenibili comportano impatti negativi su persone e ambiente. Il mondo della finanza ha un ruolo importante nel plasmare e impostare le azioni responsabili di dipendenti e clienti.”

Jeanne Stampe, specialista finanza e commodity del World Wildlife Fund (WWF) di Singapore, ha affermato che data l’importanza del settore finanziario per la città-stato la mossa rappresenta un “fattore di mobilitazione strategico” nell’evoluzione della sostenibilità. Inoltre, è la prima volta che il settore finanziario del paese svolge un ruolo primario nello sviluppo sostenibile.

Metodologia di screening della strategia NN Sustainable Equity

Determinazione dell'universo di investimento sostenibile

Ad oggi la strategia NN Sustainable Equity ha vagliato circa 3000 società (in gran parte incluse nell'Indice MSCI AC World) sulla base dei suoi criteri di investimento socialmente responsabile. Inizialmente le società sono assoggettate a uno screening relativo, vale a dire all'applicazione dei criteri best-in-class ai settori globali dell'universo coperto. Segue l'applicazione dei criteri assoluti (di esclusione). Questo screening viene effettuato attraverso lo strumento web Sustainalytics, il nostro fornitore indipendente di dati ESG, che applica i criteri di NN IP a tutti i titoli coperti da Sustainalytics e ai loro dati sulle ricerche ESG. L'universo è in continua espansione dato che Sustainalytics si è posta come obiettivo l'estensione della copertura anche alle PMI.

Criteri (relativi) best-in-class, ovvero "criteri positivi"

Determiniamo la posizione relativa delle società nei rispettivi settori utilizzando i punteggi sui criteri ESG. Questi punteggi ESG si basano sulle opportunità e sui rischi che le società si trovano ad affrontare. I criteri ESG comprendono circa 150 fattori in totale, che variano in parte a seconda del settore considerato. Per ciascun settore (livello GICS 2) inizialmente ci concentriamo sul 50% di società con il punteggio migliore (il 50% con il punteggio ESG più alto). La selezione delle società che si avvicinano alla media del settore dipende dalle caratteristiche di costruzione del portafoglio complessivo, con particolare riferimento ai limiti di rischio a livello settoriale e regionale.

Anziché elencare tutti e 150 i fattori ESG, riteniamo più significativo delineare i fattori più importanti (dal punto di vista dei rischi o delle opportunità).

Ambiente:

- Inquinamento (prevenzione della contaminazione del suolo, dell'aria e dell'acqua attraverso l'intera catena del valore)
- Trattamento dei rifiuti e riciclo
- Cambiamento climatico (uso limitato ed efficiente di materie prime ed energia, riduzione delle emissioni di CO₂, uso di energia rinnovabile)

Società:

- Salute e sicurezza (riduzione degli incidenti e della mortalità, certificazione su salute e sicurezza)

- Diversificazione della forza lavoro, contratti a tempo determinato
- Attività di microfinanza, reinvestimento nella comunità
- Tangenti/corruzione, riciclaggio di denaro sporco, programmi di segnalazione interna

Governance:

- Diritti degli azionisti (un'azione, un voto)
- Separazione delle posizioni di Presidente e Amministratore Delegato; Consiglio di Amministrazione indipendente
- Strutture di governance, controversie in materia di remunerazione / compensi

Criteri (assoluti) di esclusione, ovvero "criteri negativi"

Dopo l'approccio best-in-class, la strategia esclude un numero limitato di attività²:

- Armi da fuoco e forniture militari
- Energia nucleare
- Tabacco
- Gioco d'azzardo
- Intrattenimento per adulti
- Pellicce e pelli speciali

Inoltre la strategia esclude le società impegnate principalmente in attività che contravvengono ai valori e agli standard generalmente accettati:

- Violazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite
- Violazione delle principali convenzioni ILO (in materia di lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazione, libertà di associazione e contrattazione collettiva)
- Violazione delle linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali (in materia di concorrenza, interessi dei consumatori, corruzione, protezione dell'ambiente)
- Coinvolgimento in governi dittatoriali

² Nessuna delle attività elencate dovrebbe rappresentare più del 5% del fatturato. Il contributo congiunto del fatturato di una qualunque di tali attività non dovrebbe superare il 10%. Se una società è in grado di dimostrare che sta per abbandonare l'attività in questione, se ne terrà conto – così come si terrà conto dell'eventuale intenzione di estendere tali attività.

Per maggiori informazioni, contatta:

NN Investment Partners Business Development

T +31 (0) 70-378 1112

About NN Investment Partners

NN Investment Partners (NN IP)* è il gestore globale di NN Group NV, società olandese, quotata in Borsa. NN Investment Partners, con quartier generale a L'Aia, gestisce asset pari a circa EUR 187 miliardi* (USD 204 miliardi*) per clienti istituzionali, distributori di fondi e clienti privati in tutto il mondo, impiega oltre 1100 dipendenti e possiede uffici in 16 Paesi in Europa, Medio Oriente, Asia e Stati Uniti.

NN Investment Partners ha cambiato nome il 7 aprile 2015, era precedentemente conosciuta come ING Investment Management. Al momento ING Groep N.V. (ING Group) possiede il 14,1% di NN Group. Il Gruppo ING intende disinvestire la partecipazione restante entro il 31 dicembre 2016, in linea con le tempistiche concordate con la Commissione Europea.*

** Dati al 31 dicembre 2015*

Visita www.nnip.com.

Avvertenze legali

Le informazioni contenute nel presente documento sono state predisposte esclusivamente a scopo informativo e non costituiscono offerta o invito all'acquisto o alla vendita di titoli o alla partecipazione a qualunque strategia di trading. Le informazioni sono state accuratamente verificate e selezionate, tuttavia non si rilasciano dichiarazioni o garanzie, espresse o implicite, in ordine alla loro accuratezza o completezza. Tutte le informazioni possono essere modificate senza preavviso. I rendimenti passati non sono indicativi di risultati futuri. Eventuali simulazioni di rendimento riportate nel presente documento sono puramente a scopo illustrativo e non devono essere considerate come promessa, obiettivo o garanzia di rendimenti futuri. Né NN Investment Partners Holdings N.V. né qualunque altra società o unità appartenente al Gruppo NN, o qualunque dei suoi funzionari, amministratori o dipendenti assumono alcuna responsabilità in relazione alle informazioni o indicazioni qui fornite. Ogni investimento in strumenti finanziari deve essere attentamente valutato. Nessun investimento in strumenti finanziari è privo di rischi; il valore dell'investimento può aumentare o diminuire anche su base giornaliera ed il capitale investito potrebbe non essere interamente recuperato. Si declina ogni responsabilità per eventuali perdite subite a seguito dell'utilizzo delle informazioni riportate in questo documento o dell'affidamento fatto dal lettore sul suo contenuto nell'assunzione di decisioni di investimento. Questo documento e le informazioni in esso contenute hanno carattere riservato e non possono essere assolutamente copiate, citate, riprodotte, distribuite o trasferite a qualunque soggetto senza nostro preventivo consenso scritto. Qualunque prodotto menzionato in questo documento è soggetto a particolari condizioni; prima di intraprendere qualunque azione si invita pertanto a consultare i documenti informativi e d'offerta, in particolare il Prospetto e i KIID disponibili sul sito internet www.nnip.it. Eventuali reclami derivanti da o in connessione ai termini e le condizioni di queste avvertenze legali sono regolate dalla legge olandese.
